

IL NUOVO LIBRO DI NAPOLETANO SULLO SCUDETTO DEI LIGURI

## LO SPEZIA E QUELLA IMPRESA CHE CHIEDE ANCORA GIUSTIZIA

**GIOVANNI TOSCO**

È una battaglia che dura da più di trent'anni, nata dalla volontà di Mario Tommaseo, calciatore, poi cantante lirico e per un breve periodo allenatore. Fu lui a sostenere con fermezza la necessità di riaprire una questione importantissima eppure dimenticata: il campionato vinto dallo Spezia nel 1944 con la formazione dei Vigili del Fuoco, mai riconosciuto dalla Federcalcio. Dello scottante tema si fece carico, tra gli altri, Armando Napoletano, corrispondente di "Tuttosport" dalla città ligure, che nel tempo ha avviato un lavoro di ricerca straordinario, atto a dimostrare che quella ferita debba essere una volta per tutte ricucita. E il modo, va da sé, è uno solo.

Si intitola "Lo scudetto dello Spezia. Storia della vittoria dei Vigili del Fuoco del 1944 e del presidente che diede vita al sogno" (Edizioni Giaché, 152 pagine, 13,90 euro, prefazione di Gianfelice Facchetti) il nuovo lavoro di Napoletano, che racconta attraverso testimonianze e immagini quel campionato di guerra giocato sotto le bombe, dalle trasferite in autobotte all'invenzione del "mezzo sistema". Retrosce e aneddoti rendono godibile e coinvolgente la lettura del libro anche per chi non è tifoso dello Spezia, ma semplicemente vuole scoprire o riscoprire un'ingiustizia che dura da settantasei anni. A cominciare dal dramma di Coriolano Perioli, "l'uo-



mo che creò il sogno", il presidente dello Spezia, che dopo avere costruito con il fratello Dario un impero sul lavoro e sul carbone decise di investire di tasca propria per mettere insieme una squadra capace di competere con le avversarie più blasonate. Il suo attivismo non piacque ai gerarchi fascisti, che gli fecero pervenire ripetuti avvertimenti, finendo per impedirgli di circolare liberamente fino e poi deportandolo in Germania. Ma il cammino dello Spezia proseguì grazie a tanti altri uomini di buona volontà, ai giocatori e a un allenatore che si chiamava Ottavio Barbieri e che lo scudetto l'aveva già vinto con il Genoa. Lo Spezia arrivò alle finali nazionali all'Arena di Milano contro il Venezia e contro il Torino campione in carica, rafforzato per lo più da Silvio Piola, appena acquistato dalla Lazio. Nella partita decisiva, tra lo stupore generale, i liguri si imposero 2-1. Nel 2002 la Federcalcio ha concesso allo Spezia il titolo di campione d'Italia onorifico. Ma è ancora poco, troppo poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA